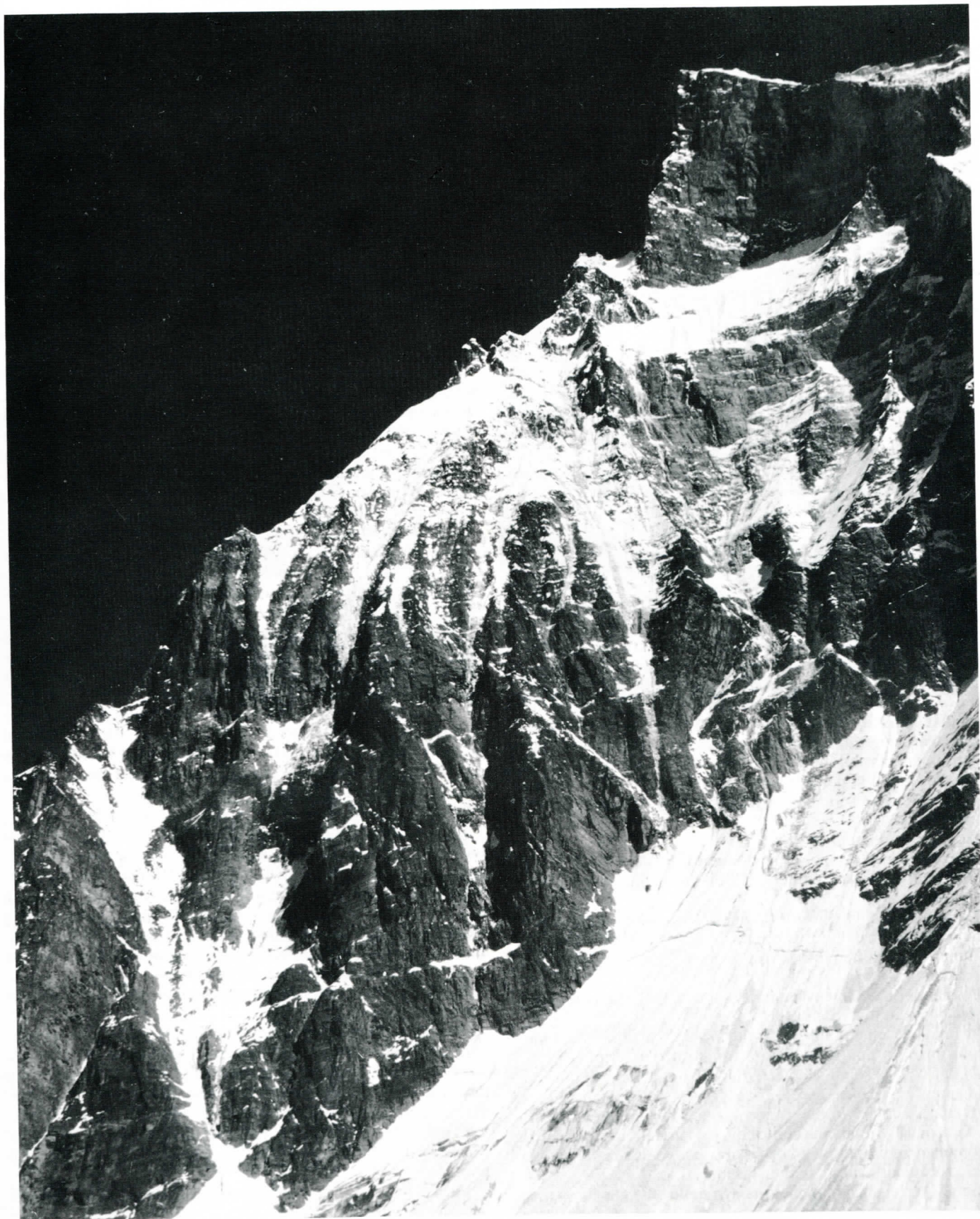




Dhaulagiri I spigolo Sud-ovest: dal «Passo Sud-ovest» (5100 m) alla «Testa» (7300 m) (fotografia J. Novak)

Dhaulagiri I spigolo Sud-ovest

prima salita in stile alpino

Per la terza volta una spedizione organizzata in Cecoslovacchia, ancora con una piccola partecipazione di Italiani, ha operato sui versanti occidentali del Dhaulagiri I (8167 m). Anche questa volta era capo-spedizione Jiri Novak.

Nell'autunno 1984 era stata realizzata la prima salita assoluta della parete Ovest (v. Annuario CAAI 1984, 56-58). Nel 1985 sono seguiti due attacchi, allo spigolo Sud-ovest in stile alpino e ad una nuova via nel settore destro (Sud) della parete, con passi fino al VII (v. Annuario CAAI 1985-86, 54-55). La vetta non venne raggiunta a causa del maltempo.

La spedizione 1988 al Dhaulagiri era praticamente una parte (una «sotto-spedizione») del «progetto ampio» Annapurna, Fang, Dhaulagiri.

Un gruppo, con a capo Petr Schnabl, composto di 14 membri, ha avuto come obiettivo le pareti Ovest di Annapurna I (8091 m) e Fang (7647 m).

Il progetto era il seguente: una salita in stile leggero per la parete Ovest dell'Annapurna lungo una via nuova o un'altra via; poi un gruppo di tre alpinisti doveva salire la parete Ovest del Fang in stile alpino (prima salita), quindi attraversare verso la vetta dell'Annapurna I e scendere per la parete Ovest.

Come inizio veniva scelta la via Gebbarou, che finisce sulla «vetta senza nome» e non sulla vetta dell'Annapurna. La cordata di J. Nezerka e J. Martis è arrivata in vetta il 2 ottobre. Nell'ultima parte veniva seguita la via Messner. Purtroppo nel frattempo il medico della spedizione J. Pelikan, più in basso, scivolava e precipitava.

Il tragico avvenimento poneva fine al programma.

Il gruppo di Dhaulagiri è arrivato al campo base il 16 settembre, con equipaggiamento molto leggero (solo 28 portatori di valle).

La spedizione era composta da 8 alpinisti, 2 partecipanti per trekking, 4 Nepalesi (ufficiale, cuoco, assistente-cuoco, postino).

Membri della spedizione: Jiri Novak, Igor Novak, Tomas Skricka (medico), Zoltan Demjan (Cecoslovacchia); Marco Fogliatti, Sergio Antoniazzi (Italia); Jurij Mojsejev, Kazbek Valijev (URSS).

Sponsors: TUVIA Milano, BOXER Occhiali, BARBA Sport, vau De.

Programma della spedizione: 1) prima salita dello spigolo Sud-ovest in stile alpino (nel 1980 i francesi sono arrivati fino a 7500 m); 2) terza salita della via giapponese della parete Sud in stile leggero.

Dopo l'arrivo al campo base vi era sempre maltempo, e questo complicava le cose perché la partenza dal campo era fissata per il 12-14 ottobre. Come nel 1985 il monsone era in ritardo. Il miglioramento si è avuto solo il 25 settembre, e con esso è ritornata la speranza, così i membri della spedizione sono saliti fino al Passo Sud-ovest a 5100 m. Il 27 settembre si spingono fino all'inizio della via giapponese ed esaminano le condizioni dello spigolo Sud-ovest.

Lo stesso giorno prendiamo le decisioni (abbiamo ancora 14 giorni di tempo a disposizione). La via giapponese per 5 alpinisti senza acclimatazione è fuori della realtà. Invece i 3 membri previsti per lo spigolo Sud-ovest in stile alpino sono stati prima della partenza per il Ne-

pal nella zona del Tchien Shan, dove sono saliti sulle vette del Chan Tengri (6955 m) e del Pik Pobedy (7439 m). Quindi sono a posto come abitudine all'alta quota.

Così decidiamo di limitare il programma allo spigolo.

Il 28 settembre alle 7 comincia la grande salita dal passo SO. Demjan, Mojsejev, Valijev partono con zaini di soli 15 chili.

Andamento della salita: 26 settembre: partenza dal campo base e salita al Passo SO; 27 settembre: salita fino a 5600 m sotto la via giapponese; 28 settembre: tratto fino a 5650 m in un canalone.

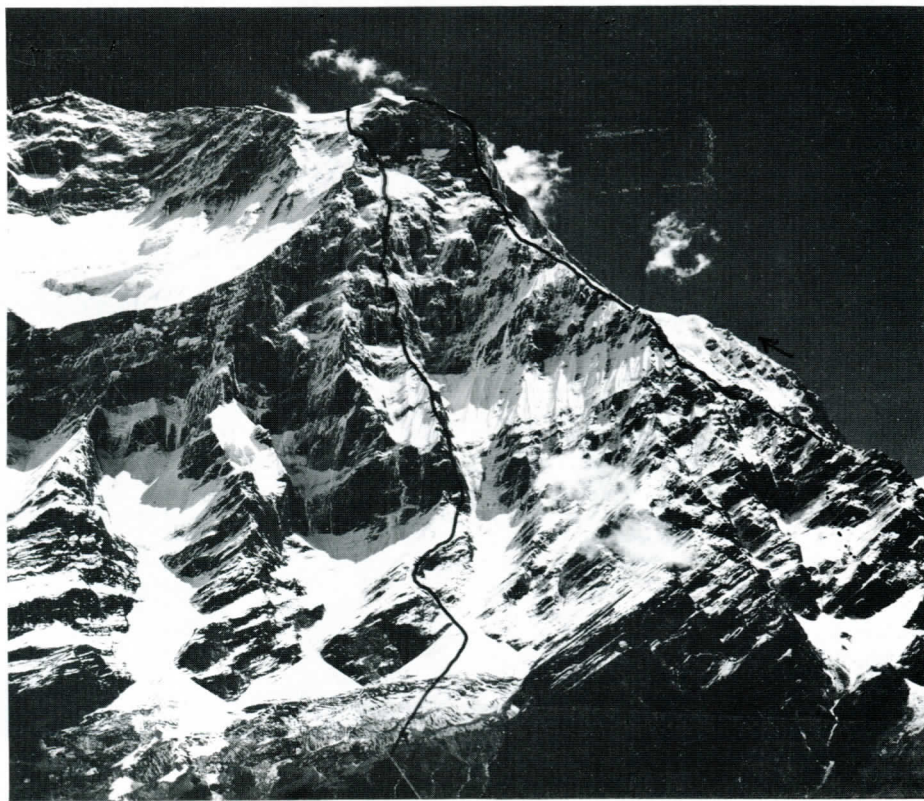
Altri bivacchi: il 29 a 6100 m; il 30 a 6500 m; il 1° ottobre a 6700 m; il 2 a 6900 m; il 3 ancora a 6900 m (fatto solo un tiro); il 4 a 7200 m; il 5 a 7350 m.

Il 6 ottobre inizia alle 11.15 l'attacco alla vetta.

La quota 8167 è raggiunta da tutti e tre alle 19.15. Essi scendono nella notte alla grotta dell'ultimo bivacco. Fra il 7 ed il 10 ottobre scendono a corda doppia fino al passo SO e l'11 sono di nuovo al campo base.

In totale 11 giorni dal campo base alla vetta, con la discesa poi 16 giorni di impresa! La maggiore difficoltà (VI +, A2, 90°) tra 6750 e 7200 m. I resti delle corde fisse dei Francesi del 1980 erano inservibili. Si tratta sicuramente di una delle salite più importanti dell'alpinismo himalayano.

Dhaulagiri I - parete Ovest da sinistra: via cecoslovacca '85, via '88, una parte della via giapponese della parete Sud.



I protagonisti

Kazbek Valijev (1952) ha cominciato le salite ad alta quota nel 1974 (Pik Lenin, 7134 m). La sua attività si è svolta quasi sempre sulle montagne di alta quota. È stato 8 volte sul Pik Lenin, 8 volte sul Pik Comunismo (7495 m) con una salita per via nuova (parete Sud, 1980), e sul Pik Korzhenewskaya (7105 m). Ha realizzato le salite più importanti nel patrio Tchien Shan. Tra le altre: nel 1984 1ª salita della parete Nord-ovest del Pik Pobedy; nel 1986 1ª salita della parete Sud-ovest del Chan Tengri (6995 m); nel 1988 la 1ª traversata del massiccio del Pik Pobedy. Era già stato una volta in Nepal, compiendo con la spedizione sovietica del 1982 la 1ª salita della parete Sud-ovest dell'Everest.

Jurij Mojsejev (1954) pratica le alte quote dal 1979. È stato 7 volte sul Pik Lenin, nel 1988 anche in salita invernale. Nel 1987 è salito da 4200 m alla vetta e ridiscese in 15 ore. È stato 3 volte sul Pik Comunismo, una volta per via nuova e una volta in salita invernale; 2 volte sul Pik Korzhenewskaya, con una via nuova.

Anche Mojsejev ha all'attivo grandi salite in patria (Tchien Shan): Pik Pobedy 2 volte, Chan Tengri 2 volte con una via nuova. Come preparazione alla spedizione in Nepal ha salito in fila il Pik Lenin, il Pik Comunismo, il Pik Korzhenewskaya ed il Chan Tengri, una preparazione impeccabile.

Zoltan Demjan ha realizzato numerose salite e prime salite estive ed invernali in Alti Tatra, Caucaso, Pamir, Alpi, Dolomiti, Rowsdal (Norvegia). Ha salito la via Cassin al Mc Kinley in stile alpino (1987). Nelle alte quote: 1984, Lhotse Shar (8400 m) da solo dal campo V (7900 m); 1984, 2ª salita all'Everest per la via polacca della parete Sud-ovest, senza ossigeno.

(inf. Jiri Novak)